

Abruzzo. Costantini (Idv), trasporto locale in agonia e Regione spreca

"Da una parte il Governo che taglia all'Abruzzo 40 milioni di euro, dall'altra un sistema che continua a generare sprechi ed inefficienze inaccettabili (consulenze, nuove piante organiche, assunzioni e progressioni di carriera per gli amici degli amici, direttori, vice direttori, consulenti dei direttori e dei vicedirettori e decine di dirigenti, amministratori, consiglieri di amministrazione e revisori dei conti a decine). Questo e' il quadro desolante del trasporto pubblico locale che, al posto di una azienda unica, e' gestito da una decina di societa' regionali e partecipate, oltre ad una quarantina di privati". Lo rileva il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale d'Abruzzo, che cita: "Il trasporto pubblico locale pesa sul bilancio regionale subito dopo la sanita', con ben il 7% delle risorse complessivamente disponibili ed occupa 3.200 dipendenti, tra gomma e ferro; di questi, a causa dei tagli, circa il 20% rischia di perdere il posto di lavoro, mentre la politica se ne frega e attende immobile la prossima inevitabile emergenza".

"Gli stessi Sindaci, che pochi giorni fa hanno protestato in Consiglio regionale - ricorda Costantini - tra poche settimane saranno costretti ad indossare nuovamente le fasce tricolori per protestare contro i tagli del personale e dei servizi, considerato che i tagli imposti dallo Stato alla Regione si trasformeranno entro la fine del 2010 in tagli che la Regione imporra' ai Comuni ed ai cittadini". "L'Italia dei Valori - assicura Costantini - non consentira' la perdita di un solo posto di lavoro e la riduzione di un solo servizio a danno dei cittadini, se prima la Regione non avra' tagliato la montagna di sprechi e di inefficienze che pesano come un macigno sul sistema del trasporto pubblico locale e non avra' definito una seria proposta di riorganizzazione del sistema". "Avrebbe dovuto farlo gia' da oltre un anno - ammonisce l'esponente IdV in conclusione - ma ormai con l'approvazione della manovra Tremonti e' davvero suonata la campanella dell'ultimo giro".